L'Unitalsi in Cattedrale

L'Unitalsi in Cattedrale

uesta mattina in Cattedrale, con la
Messa delle Il presieduta dal
Vescovo, la Sottosezione cremonese
dell'Unitalsi anticipa la celebrazione
della Giornata dell'adesione (che a livello
nazionale sarà domenica prossima).
Durante la celebrazione i volontari
unitalsiani, dame e barellieri, in divisa
ufficiale, rinnoveranno il loro «si» alla scela
di stara eacanto a malati e disabili, che ogni
anno accompagnano in pellegrinaggio
verso i santuari di Lourdes, Loreto e
Caravaggio, condividendo con loro
momenti di preghiera anchusione in ogni
ana giornata continuerà con il pranzo alla
Casa dell'Accoglienza e un pomeriggio di
festa presso il Centro pastorale diocesano di
Gremona, L'invito è rivolto anche a tutte le
persone che hanno incontrato l'Unitalsi e
ne condividono le finalità.

Insieme per sostenere il clero

n occasione della «Giornata per il sostentamento del clero», che si celebra oggi, ecco tre domande antipatiche sul sostengo economico dei sacerdoti. «Essere prete» non è un lavoro. Come si può, dunque, valutarlo in termini economici? E la prima delle questioni e sembra parecchio impertinente e indelicata. Però la domanda è attuale e appropriata: per le competenze che a lui si chiedono (educative, omiletiche, caritative, artistiche, psicologiche, spirituali, gestionarisi, motivazionali...), per l'estensione del suo servizio se venisse a mancare, quanto si sarebbe disposti a metterci ogni mese per la sua opresenza? Come per un maestro di scuola, un operaio con turni di otto ore, un impiegato bancario, un trasportatore di merci, un professionista o un direttore d'azienda? La risposta famiglia un gratiore: il massimo. «Signor parroco, quanto prende di stipendio?» è la seconda delle domande «antipatiche». Esarebbe già un buon segno se venisse effettivamente formulata, perché per molti cristiani ancora, il

parroco non prende uno stipendio, dato che tutto «sarebbe suo». E invece non è così: gli enti affidat (parrocchie) sono persone giuridiche con la propria amministrazione, diversa da quella della propria amministrazione, diversa da quella della persona lisica del parroco. Un parroco percepisce tra i 900 e i 1.300 euro al mese, in base all'età e ai servizi svolti (con i contributi già pagati). Tanto o poco? Quanto basta per una vita più che dignitosa, con un posto fisso in una emultinazionale» che mai fallira (per protezione divina). Terza domanda: chi paga lo stipendio al parroco? Il principio guida è che ogni comunità cristiana si faccia carico del mantenimento dei suoi preti. Per evitare, però, che chi serve comunità più abbienti sa rircichisca a svantaggio del preti impegnati in

evitare, però, che chi serve comunità più abbienti sa rricchica a svantaggio dei preti impegnati in comunità più povere, nella Chiesa italiana vige da circa 30 anni un sistema che gli altri paesi europei ci invidiano. Impossible simetizzare il meccanismo che garantisce ai 32mila preti italiani il loro sostentamento mensile. Ci sarà occasione a partire da gennaio, attraverso gli incontri formativi sul territorio diocesano.

In agenda

interdiocesano sabato

CELLA DATI Alle 21 suor Piccirilli presenta il libro «Fragile come tutti, felice come pochi» su santa Teresa di Lisieux. SEMINARIO Alle 10.30 il Vescovo celebra l'Eucaristia e ammette quattro seminaristi diocesani fra i candidati al

diaconato e presbiterato.

SANTUARIO S. MARIA DEL FONTE
Alle 17.30 in basilica mons.

Napolioni celebra l'Eucaristia
per il convegno regionale dei
comitati diocesani di
«Rinnovamento nello Spirito».

domenica POLITICI Alle 9.30 presso
l'istituto comprensivo «Enrico
Fermi» di Pizzighettone mons.
Napolioni, insieme al Vescovo
di Crema, incontra gli
esponenti provinciali del
mondo amministrativo,
economico e sociale CASA DELLA SPERANZA Alla

CASA DELLA STRANZA III.
16.30 il Vescovo incontra gl
ospiti, gli operatori e i
volontari della struttura
Caritas a Cremona in
occasione della giornata di
lotta all'Aids.

Venerdì monsignor Napolioni ha incontrato i dirigenti delle scuole di ispirazione cristiana presenti sull'intero territorio diocesano

Educazione, cammino condiviso

si è svolto venerdi mattina a Cremona il tradizionale momento di riflessione e condivisione rivolto ai dirigenti scolastici delle scuole paritarie e di ispirazione cristiana presenti sul territorio diocesano. L'evento, promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica, diretto da don Giovanni Tonani, ha visto la presenza del vescovo Antonio Napolioni, che ha proposto una breve riflessione seguita dal dibattito animato dai presenti.

È necessario lavorare in rete per condividere i passi compiuti nel dialogo e nel confronto, in una realtà educativa in cui i professionisti laici sono sempre più protagonisti

Il Vescovo ha esordito con un breve momento di preghiera. Preghiera che è stata tematizzata anche nell'intervento in seguito condiviso con i dirigenti scolastici. «Pregare significa, per noi cristiani, metterci nelle mani del Signore scristani, metterci nelle mani del Signore - ha spiegato Napolioni - Dunque non possiamo far diventare questo momento possiamo far diventare questo momento del mani del Signore - la compara del mani del signore del mani del mani

desideri, ragionamenti stili educativi possano essere davvero strutturalmente figli della sua azione». Monsignor Napolioni, in chiusura, ha inoltre chiusura, ha inoltre
richiamato all'attenzione la
necessità di essere in rete
di camminare insieme, di
condividere i passi che si
percorrono, affinche non
solo ci si possa aiutare, ma
la crescita di uno sia a
beneficio dell'intera
comunità cristiana. L'invitto
è ad aprire delle finestre
attraverso le quali siano
possibili il dialogo e il
confrontos.
Alla riflessione proposta dal

Vescovo ha fatto seguito un intenso dibattito, all'interno del quale i presenti hanno potuto condividere risultati ottenuti e fatiche. È stato portato l'esempio di scuole che, nel territorio cremonese e cremasco, hanno dato il via a un progetto per strutturare percorsi formativi che rispondano a una comune idea pedagogica di riferimento. Uno dei modelli citati è quello delle scuole diocesane: Canossa e Sant'Angelo a Cremona, con scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, insieme alle scuole di Castelleone, Soresina e Casalmaggiore, che attraverso la «Cooperativa Cittanova stanno riorganizzandosi per camminare insieme in un percosso comprensivo anche del riorganizzandoss per camminare insieme in un percorso comprensivo anche del liceo «Vida» di Cremona. In numerosi interventi è stata sottolineata proprio l'esigenza di sepsara e insieme», non per appiattire e omologare la formazione proposta da ogni scuola, ma per creare una rete utile alla crescita di tutti: educatori, studenti, femielia e comunità.

alla crescita di tutti: educatori, studenti, famiglie e comunità.
E in questa prospettiva si è mosso anche don Giovanni Tonani, ricordato il valore «del legame con la Chiesa locale e con il Vescovo, ma anche del rapporto con i laici, sempre più presenti come figure educative nelle nostre scuole». Il responsabili dell'Ufficio scuola ha invitato a seguire la strada della «corresponsabilità ecclesiale, così che didattica e vita cristiana, insieme, possano favorire la ricerca del bene, affinché si passi dall'idea di scuola cattolica come luogo in cui "si paga. cattolica come luogo in cui "si paga, quindi si è promossi" a realtà nella quale "si paga, quindi si è aiutati a crescere e si è accompagnati"».

Continuano gli open day

Nel mese di novembre sono partiti gli Open Day delle scuole paritarie diocesane. Giornate aperte per visitare le strutture, incontrare gli insegnanti e conoscere l'offerta formativa delle scuole che rientrano da quest'anno scolastico nel nuovo progetto di collaborazione tra gli istituti diocesani. Ad progetto di comandizzone era gli situttu diocesani, a aprire le loro porte a genitori e alunni saranno di aprire le loro porte a genitori e alunni saranno quattro scuole per l'infanzia sul territorio (Sant'Angelo, Castelleone, Casalmaggiore e Soresina), tre primarie (Canossa, Castelleone e Soresina), a cui si aggiungono il liceo scientifico, il classico e lo sportivo del «Vida» presso il Seminario vescovile, dove è attivo anche il centro di formazione professionale Sant'Agostino. Sul sito della diocesi è possibile scaricare il programma delle «giornate aperte» cor tutte le date.



PIZZIGHETTONE Pre-visita pastorale nell'unità pastorale di Gera d'Adda, Pizzighettone Regona, Roggione.

CRISTO RE Pre-visita pastorale a Cristo Re, in Cremona.

CURIA Alle 10 riunione del Consiglio episcopale con i vicari zonali e i coordinatori delle quattro aree pastorali.

CARAVAGGIO Alle 17 presso il Centro di spiritualità del Santuario il Vescovo presiede la riunione per il Servizio

Issr Sant'Agostino: a Lodi inaugurato l'anno accademico

Circa 250 gli iscritti a scuola di Scienze religiose Istituto gestito dalle diocesi di Vigevano, Pavia, Lodi, Crema e Cremona Don Cesare Pagazzi: «Abbiamo in preparazione un evento a stampo culturale e teatrale sul santo d'Ippona E il 7 marzo si svolgerà un incontro sul tema

dell'intelligenza artificiale»

i è svolta venerdì, presso il seminario ol e svotta venerdt, presso il seminano di Lodi, l'inaugurazione del nuovo superiore di Scienze religiose «Sant'Agostino», l'ente ecclesiastico, gestito dalle diocesi di Vigevano, Pavia, Lodi, Crema e Cremona, adibito alla formazione Crema e Cremona, adibito alla formazione dei laici in campo teologico. Presso le sedi di Crema e Pavia le lezioni hanno già avuto inizio, avuto inizio, al lezioni hanno già avuto inizio stato il giorno che ha segnato ufficialmente l'avvio del nuovo percorso di studi. Evento inaugurale, che da diversi anni si svolge in modo itinerante tra le diocesi coinvolte, è modo itinerante tra le diocesa courvouse, e stato ospitato quest'anno presso il seminario vescovile di Lodi. Tutto è iniziato nel tardo pomeriggio con il Vespro ela consegna delle lauree. Dopo la cena condivisa tra studenti e docenti, la serata è proseguita con la prolusione affidata a Luciano Manicardi, priore della comunità

monastica di Bose, che ha sviluppato il monastica di Bose, che ha sviluppato il tema «Ma se arriva il più forte. . La lotta di Gesù contro il diavolo». Tra matricole, studenti ordinari, starodrinari e uditori, il numero di coloro che frequentano i corsi è di circa 250 persone. Una realtà, dunque, consistente e ormai riconosciuta, che si consistente e ormai inconosciuta, che si appresta a proseguire. Sitiamo Medi Meic (Movimento ecclesiale di impegno Culturale) delle orique diocesi spiega don Cesare Pagazzi, direttore dell'Istituto Sant'Agostino – un evento a stampo culturale, teatrale, incentrato sulla stampo culturale, featrale, incentrato sulla figura di sant'Agostino. Inoltre posso aggiungere che il 7 marzo prossimo, presso la sede di Crema del Politecnico di Milano, sarà organizzato un dibattito sul tema dell'intelligenza artificiale, che sarà aperto anche a studenti e docenti delle scuole superiori del territorio».

lutto. Ieri a Casalmorano le eseguie di monsignor Angelo Talamazzini



Sono stati celebrati ieri a Casal-morano i funerali di monsignor Angelo Talamazzini, canonico o-norario del Capitolo della Catte-drale di Cremona, deceduto gio-vedi all'età di 82 anni. A presiedevedi all'età di 82 anni. A presiede-re le esequie il vescovo Antonio Na-polioni, alla presenza anche di u-na folta rappresentanza dei Capi-tolo della Cattedrale. Le sue condizioni di salute si era-no aggravate nelle ultime setti-mane, tanto da richiedere nei

giorni scorsi anche un ricovero in

giorni scorsi anche un ricovero in ospedale. Vasto il cordoglio in diocesi. Mon-signor Talamazzini, dopo essere stato per vent'anni parroco della parrocchia di San Michele Vete-re, a Cremona, nel 2004 era stato scelto, dall'allora vescovo Dante

Lafranconi, come Penitenziere della Cattedrale, ammettendolo anche a far parte del Capitolo. In-carichi svolti sino allo scorso an-

anche a Tar parte del Captolo. In-carichi svolti sino allo sporso an-no, quando monsignor Talamaz-zini decise di rittarasi presso la ca-sa di riposo di Casalmorano, suo paese natale, dove ha scello an-che di essere sepolto. Nato a Casalmorano il 29 gennaio 1937, monsignor Talamazzini lu or-dinato presbitero I 8 guigno 1963. Una classe di undici sacerdoli, og-ir appresentata solo da monsignor Giuseppe Perotti (anchi egli cano-nico della Cattedardale), don Raf-faele Carletti edo naRejo Bravi. Inizio di suo ministero pastorale co-me vicanio a Casalbuttano. Nel 1977 fu nominato parroco di Co-te de Fraib. Nel 1981 il trasti-nici San Microe. Over cima-se come parroco vent'anni, prima di iniziare il suo ministero in Cat-tedrale.

seminario. Due borse di studio nella memoria del «rettore» Galli

Il vescovo di Fidenza è stato ricordato nella celebrazione presieduta giovedì dall'arcivescovo Gian Carlo Perego

silenzio e contemplazione, sono contemplazione, sono contemplazione sono contemplazione della ilenzio e

Ferrara–Comacchio, Gian Carlo Perego, originario di Agnadello. L'occasione ha rinnovato il ricordo di monsignor Maurizio Galli, vescovo di Fidenza, ma per i monsignor Maurizio Calli, vescovo di Fidenza, ma per i cremonesi soprattutto vicario, vice-assistente diocesano dell'Azione cattolica, assistente scout e rettore del Seminario vescovile. Presenti, infatti, anche i seminaristi diocesani e il gruppo scout adulti Masci, promotori dell'evento insieme alla parrocchia di San Michele nell'anniversario della nascita; proprio il 21 novembre del 1936 nasceva a Soresina monsignor Galli,

prematuramente scomparso undici anni fa dopo una grave malattia. Nell'omelia, prematuramente scomparso undici anni fa dopo una grave malattia. Nell'omelia, farcivescovo Perego ha fatto memoria del suo rapporto con Galte delle esperiero. Con Galte delle esperiero di un uomo appassionato al ministero, semplice, attento alla fraternità e agli ultimi, ma anche ricco di stimoli per la formazione. L'arcivescovo ha collegato anche il ricordo con le due importanti ricorrenze della giornata: la festa liturgica della presentazione al tempio della Vergine Maria el a egiornata delle caustralis. Da qui l'accenno alla contemplazione e al silenzio, per riscoprire e rinnovare ogni giorno quella gioia di restare alla presenza del Signore. Due esempi di dedizione a Dio, un si

orante e silenzioso. È stata richiamata inoltre, l'apertura e l'interesse manifestate nel corso del ministero dal e l'interesse manifestate nel corso del ministreo dal vescovo Maurizio all'associazionismo e al volontariato, proprio a sottolineare I attenzione che sottolineare I attenzione che sottolineare I attenzione che difficoltà. Al termine della Messa è stato proprio un rappresentante degli scout a consegnare al rettore del Seminario, don Marco d'Agostino, una borsa di studio in ricordo di monsignor Calli, che anche da sacerdote ha saputo dare grande importanza alla formazione. Nell'occasione è stata anche chiusa la raccolta firme con la richesta di intiolare al vescovo Maurizio Calli unava della città. vescovo Maur.... via della città. Lazzari Valerio